



**“ Il mondo di ieri esiste  
solo quando qualcuno lo  
ricorda oggi “**

**Juan Villoro**

La Festa del IV Novembre era considerata di forte senso patriottico. La ricorrenza traeva la motivazione dalla vittoria dell'esercito italiano su quello austriaco, dopo una serie di battaglie cominciate il 24 ottobre 1918, fra il Grappa e il Piave finite la sera del 28 con la presa di Vittorio Veneto. Dopo le opportune trattative e la firma dell'armistizio a Villa Giusti il 4 novembre successivo, il generale Armando Diaz poteva firmare l'ultimo bollettino di guerra, il n. 1278, annunciate la vittoria. "Il Bollettino della Vittoria " , stringato si, ma reboante di retorica annunciava, fra l'altro, come *“ i resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza “*. L'annuncio entusiasmò con gran clamore molti. Ma presto a raffreddare tanto entusiasmo fu il conto degli oltre seicentomila morti ed altrettanti mutilati. Senza parlare poi dei danni finanziari (debito pubblico di cui oggi abbiamo qualche coscienza ) e di quelli che ci hanno inflitto come risultante di quella guerra alla Conferenza della Pace, tenuta a Versailles. Si capisce che ai miei tempi scolastici il IV Novembre era una festa sentita, almeno nella scuola. Ogni anno il maestro ci metteva in fila per due e ci

faceva sfilare dall'aula dell'unico edificio di allora, in marcia fino alla piazza antistante. Lì di fronte al Convento, la mia scolaresca veniva raggiunta da altre o quattro, pure esse debitamente in fila e marcianti. Al comando, tutti segnavamo il passo, fino all'alt finale. Tutta l'attenzione era rivolta alla grande lapide comunale, monumentale, di travertino, spartita in due da un gladio e ricca di circa quattro lunghe colonne di caduti compaesani, per la patria. Vi partecipavano anche una ventina di uomini fra mutilati e reduci di guerra. Un ufficiale dell'esercito veniva spesso da fuori e teneva un breve discorso di circostanza, talvolta alla presenza del compaesano e pluridecorato Gen. Matteo Palmieri. Eravamo inorgoglititi da tanti decantati valori patriottici. E, devo dire la verità, ogni volta che ancora oggi sento – molto raramente – la parola *patria*, avverto istintivamente la necessità di pormi sull'attenti. Poi la storia ha affinato le conoscenze sulla conclusione della Prima Guerra Mondiale, di cui quell'unica vittoria italiana costituì praticamente l'epilogo. E la storia si sta ancora interrogando se quella di Vittorio Veneto fu proprio una vittoria del nostro esercito o non più tosto lo smembramento finale di un esercito austro-ungarico già minato e che di per sé provocò il dissolvimento di un impero già sconvolto. E la festa, non solo a S.Nicandro G.co, scomparsi quegli uomini che la guerra la vissero, sembrò entrare nel limbo del dimenticatoio. Negli Anni Settanta i governi nazionali cominciarono a rivalutarla, motivandola con i valori sempre molti importanti delle Forze Armate nazionali. Ora a S.Nicandro G.co sono gli ufficiali o i sott'ufficiali dei carabinieri, assieme ai sindaci, a celebrare i valori

delle Forze Armate per la pace e la tutela dell'ordine pubblico. Qualche anno fa un ulteriore monumento fu eretto presso l'ingresso dell'ex Parco della Rimembranza. In quell'angolo, diciamo della memoria visiva, la festa del IV Novembre continua ad essere celebrata dalle autorità, con poca partecipazione di pubblico. Ma ha preso piede la bella abitudine di ribadire mediante appositi manifesti e con giusta determinazione, il valore delle Forze Armate poste in definitiva a tutela degli importanti valori della democrazia, e della convivenza civile. Tanto anche in rispetto della memoria dei circa 140 morti sannicandresi caduti in una guerra che nessuno più vorrebbe mai potesse accadere più.

**Michele Grana**



**Accadia Giuseppe** di Giuseppe — Soldato 2° Reggimento Genio Pontieri, nato il 15 agosto 1883 a S.Marco in Lamis, Distretto Militare di Foggia, morto il 11 febbraio 1916 nell'ospedaletto da campo 107 per ferite riportate in combattimento.



**Augello Pasquale** — Risulta solo sulla lapide di P.zza IV Novembre . Senza riferimenti.

